

L'aula scolastica...SCHOOL CLASSROOM in the GREEN FREE

ABSTRACT

Il progetto si pone la finalità di consolidare la scuola come comunità educante incentrata sul dialogo, sulla ricerca-azione e sulla sperimentazione, fondata sull'esperienza sociale con interventi di valorizzazione e di scoperta del territorio con l'apprendimento formale, informale e non formale. La progettazione mira alla promozione di ambienti di apprendimento innovativi che inducono alla scoperta attraverso l'osservazione ed il fare concreto, in un contesto dove l'aula non è più un luogo fisico bensì mentale, sociale ed affettivo.

DESCRIZIONE

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha posto il mondo della scuola davanti a prove inaspettate e scelte difficili, tra cui il cercare incessantemente di ridurre il learning gap tra gli studenti e il creare spazi educativi mirati anche ai bambini e alle bambine della scuola dell'infanzia. Ancora maggiori e doverose riflessioni saranno poste sugli interventi da attuare alla riapertura dell'anno scolastico, sin dai primi giorni di settembre 2020, al fine di poter garantire sicurezza e benessere non solo degli alunni, ma dell'intera comunità scolastica a livello territoriale e nazionale. Comportamenti corretti, norme igieniche, mantenimento delle distanze saranno il cardine nella gestione del contenimento di questa epidemia e le caratteristiche per una ripartenza efficace ed efficiente, senza dimenticare le finalità istituzionali della scuola, nonché il cercare di garantire l'offerta formativa per la quale le famiglie hanno effettuato una scelta. Ed è proprio in questo frangente che prende sempre più spazio l'idea del progetto "L'aula scolastica...SCHOOL CLASSROOM GREEN FREE", ossia

"aula all'aperto", con una visione di scuola ove non esistono solo le aule fisiche e statiche ma volte verso una concezione di "fare scuola" con esperienze concrete vissute sul e nel territorio con aule all'aperto.

Il progetto è il risultato di una collaborazione concreta e sinergica tra le scuole della rete che finalizzano la loro offerta formativa all'acquisizione delle competenze e dei traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e dal curriculum verticale, compresi i traguardi previsti all'interno dell'educazione civica (Cittadinanza e Costituzione, sostenibilità e competenza digitale) con la sperimentazione della scuola all'aperto. Tale modalità didattica si focalizza sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi equi accompagnando gli alunni nella costruzione ed organizzazione dei loro saperi. Si focalizza l'attenzione dell'apprendimento mediante la scoperta che è contrapposta all'apprendimento puramente recettivo. I docenti saranno accompagnati, attraverso percorsi informativi/formativi con specialisti del learning outdoor, per la costruzione di comunità che apprendono in piena sintonia e sinergia con la famiglia ed il territorio. In tali contesti l'alunno in collaborazione e in condivisione con il gruppo classe e tra classi parallele dei differenti ordini di scuola della rete, opera per un obiettivo condiviso e apprende non soltanto i contenuti ma tutte le modalità indispensabili, non solo per affrontare un compito reale, bensì quello autentico, riconducibile alla sfera di vita quotidiana. Pertanto si evidenzia il ruolo attivo del soggetto che apprende ed il carattere dinamico del processo, ove le discipline si concretizzano in azioni riconducibili alla routine quotidiana oltre l'aula fisica. L'apprendimento avviene dunque attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti interpersonali con il gruppo dei coetanei, con la natura e gli oggetti; l'esperienza diretta e l'esplorazione sono indispensabile per promuovere atteggiamenti di curiosità, collaborazione

“aiuto reciproco”, apprendimento cooperativo volti alla costruzione del sé e dunque di forme di pensiero critico in continua evoluzione. L’ambiente di apprendimento che si tende a costruire ha alla base un’identificazione e una progettazione adeguate a svolgere le attività educativo-didattiche in base al significato culturale e sociale che il luogo riveste nel processo di apprendimento con un’efficace clima di benessere fisico-psico-sociale che favorisca la continua comunicazione ed interazione tra pari all’insegna di confronti, discussioni e riflessioni per giungere alla risoluzione di una situazione problematica; favorire la didattica laboratoriale non solo intesa sul “fare e sull’imparare a fare” ma soprattutto “sul discutere con gli altri” accettandone anche il “punto di vista” per la costruzione della propria identità ed altrui, facendo emergere le attitudini e le proprie potenzialità “saper essere”. Il processo di insegnamento-apprendimento all’aperto prevede la pianificazione e la realizzazione di uscite nei dintorni della scuola attraverso esperienze dirette, attive, gemellaggio con i pari delle scuole della rete; in tali situazioni gli studenti possono infatti apprendere in forma globale, interdisciplinare in un’ottica olistica incrementando così un loro percorso esperienziale, equo ed inclusivo. L’ambiente esterno consente all’alunno di sperimentare l’autonomia: le osservazioni, la scoperta, gli stimoli, supportato anche dalla presenza di personale specializzato nel territorio (Università degli Studi di Torino) e ben predisposti alla crescita della comunità educante. Non deve venire meno in questa dimensione il coinvolgimento della famiglia, particella indispensabile per il buon sviluppo del progetto. Le esperienze sensoriali e corporee collegano il mondo esterno a quello interiore, nascosto e affettivo. L’ambiente naturale è la fonte principale della stimolazione sensoriale e quindi la libertà di esplorare, scoprire, osservare e valutare con esso attraverso i sensi è essenziale per lo sviluppo sano della vita interiore. Gli spazi dove poter fare didattica all’aperto sono innumerevoli. Gli alunni possono approfondire le esperienze tramite strumenti multimediali e dando spazio alla manualità. In tale contesto anche lo studente con difficoltà attiva una metodologia inclusiva ed individualizzata/personalizzata attraverso il concreto, che passa attraverso il corpo per poi consolidarsi nelle operazioni esperienziali riconducibili al suo progetto di vita, fortemente legato alla partecipazione attiva nel suo processo di apprendimento nel rispetto dei suoi tempi. L’obiettivo è il mettere alla prova i discenti con situazioni particolari, stimolare le loro iniziative e le loro ricerche, attivare pratiche di narrazione e documentazione per ricreare quel legame essenziale con la natura di cui come esseri umani facciamo parte, scoprendo attraverso l’emotività l’arte, la musica, la narrazione, il corpo ed il movimento, lo stare insieme, anche se a distanza, con tempi più distesi al fine di consolidare il proprio sapere ed essere educati a vivere la socialità in modo differente.

LINEA 1: Realizzazione di attività progettuali che consentano l’ampliamento del tempo scuola ordinario attraverso l’individuazione di collaborazioni esterne con il terzo settore e gli Enti locali.

Indicare in che modo si intende realizzare un piano di interventi per rilanciare il ruolo della Scuola come comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, puntando sull’alleanza educativa tra la scuola e la famiglia, che ha reso possibile ed efficace l’esperienza della didattica a distanza.

Le azioni messe in essere all’interno dell’impianto progettuale pianificate dalle Istituzioni scolastiche della rete prevedono la progettazione di incontri di accompagnamento teorico-pratici con gli esperti (Università degli Studi di Torino, Università degli Studi di Milano,

Associazioni del territorio, Enti Comunali) rivolti ai Dirigenti scolastici e agli insegnanti; pianificazione di un seminario di apertura con presentazione del progetto alle famiglie e al territorio; la creazione delle condizioni per definire prioritaria l'esperienza diretta del contesto di appartenenza, a partire dai giardini scolastici e, ove possibile, dai luoghi di vita degli alunni utilizzandoli come ambienti di apprendimento significativo, con successivo gemellaggio e role-play; la valorizzazione dei giardini delle scuole dei differenti plessi, le aree verdi pubbliche, le zone seminaturali e/o naturali, nonché l'ambiente urbano limitrofo disponibile idonee, praticabile e in sicurezza per realizzare la didattica all'aperto; il coinvolgimento delle famiglie e degli Enti comunali per contribuire alla riqualificazione dei nuovi ambienti di apprendimento; individuazione di un referente per ogni singola scuola con rispettiva commissione per pianificare e attuare attività educativo-didattiche condivise e adattate all'ambiente ove si opera, nonché una figura esterna di coordinamento e monitoraggio delle azioni messe in essere; programmazione di soggiorni e di viste sul territorio limitrofo per favorire la crescita di cittadini attivi, responsabili e che si prendono cura del "bene comune"; progettare attività matematico-scientifico-tecnologiche, psicomotorie, storico-geografiche, artistico-espressive, di lettura, di scoperta dell'arte, della musica con realizzazione di settimane tematiche con programmazione di eventi aperti alle famiglie e al territorio; organizzazione di attività di continuità orizzontale e verticale relativamente alle esperienze programmate in tale progettualità; documentazione di tutte le attività mediante diari di bordo degli alunni e dei docenti con redazione di articoli di giornale della rete con diffusione sui siti istituzionali delle scuole coinvolte, nonché la diffusione delle esperienze attraverso Focus Junior; realizzazione di album delle figurine degli ambienti vissuti del territorio piemontese e lombardo; pianificazione della giornata conclusiva del progetto in diretta streaming in contemporanea con le Istituzioni scolastiche promotrici del percorso innovativo, ove genitori e figli ripercorrono alcune attività realizzate nell'orario scolastico.